

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non avvantaggiate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 13 aprile, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero del tesoro altre 4794 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, stesate presentate dal 21 a tutto 31 dicembre 1878 nella conversione in rendita consolidata 5 0/0 della complessiva rendita di L. 71,910.

2. Id. 17 aprile, che autorizza il municipio di Lucca ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 250 e minimo di L. 2.

3. Id. Id., che autorizza il comune di Minuciano (Massa e Carrara) ad elevare il massimo per la tassa di famiglia fino a L. 12.

LE FERROVIE ECONOMICHE

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

In parecchi incontri ho trovato nel rispettabile suo Giornale esposti degli articoli che dimostravano la convenienza di prescegliere il sistema delle Strade ferrate economiche o, come in oggi lo si chiama, Tramways a vapore, usando nelle linee trasversali pel servizio dei centri minori.

Ancora fin da un decennio addietro sentii a parlare che nell'America del Nord andavano costruendo delle Strade ferrate a scartamento ridotto con tanta economia di costruzione e di esercizio, che riuscivano remuneratrici anche dove percorrevano paesi non molto popolati e di un movimento commerciale limitato. In Lombardia ogni secondo giorno si trova nei fogli l'annuncio dell'apertura di una nuova linea di Tramways, linee che in prima erano strade iposiderie, e sulle quali ora sono condotti i treni col mezzo di macchine a vapore dette silenziose, che viaggiano con maggior celerità e risparmio di spesa in confronto dei cavalli. Il costo di queste strade, che meritamente si hanno acquistate il soprannome di economiche, perchè assai poco si spende nella loro costruzione, come nel materiale mobile e nell'esercizio, viene sostenuto interamente da private società le di cui azioni sono in aumento. Anzi i buoni risultati presentati coi bilanci delle prime linee hanno dato la spinta a costruirne di nuove, che pure si sostengono, benchè le condizioni locali non siano tanto favorevoli come si presentavano nelle prime; quando invece abbiamo il fatto sconsolante di vedere che nelle grandi linee, coll'accrescersi il numero dei chilometri in esercizio, il reddito chilometrico diminuisce.

Nel N. 98 del suo Giornale ho veduto comparire, sotto il titolo di Tramways a vapore, una relazione che riporta un ordine del giorno del deputato Guala diretto alla presidenza della Camera, il cui concetto viene così esposto. E qui ripeto le parole dell'onorevole deputato:

«Considerando che per il consolidamento e progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee trasversali e secondarie, giova non tanto la celerità quanto la certezza e regolarità dei mezzi di comunicazione e di scambio;

«Che tali risultati, uniti a quello di una rilevante economia nelle spese di costruzione ed esercizio, si possono ottenere coll'impiego dei Tramways a vapore collocati anche sullo stesso piano delle strade ordinarie;

«Che molte delle linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto per nuove costruzioni ferroviarie potrebbero essere servite dai così fatti mezzi di trasporto;

«Autorizza il governo del Re ad accordare, per la costruzione ed esercizio dei Tramways condotti col vapore, e collocati anche sullo stesso piano delle strade nazionali, provinciali e comunali, ove lo consentano le esigenze del carreggio ordinario per le linee comprese nella quarta e quinta categoria, un sussidio». Il resto si può leggere nel citato Giornale.

Io sono di fermo parere che qualora fosse

ben accolta nel Parlamento la sostituzione proposta dal Guala, anche se il sussidio governativo si limitasse a concedere, in favore di questi Tramways, poco più di quello che in oggi spende il governo per l'esercizio della posta, le condotte dei sali e tabacchi, le trasferte dei detenuti; in breve tempo avremmo la compiacenza di vedere ad animarsi l'industria privata per assumere la costruzione di almeno 4 delle linee che, passato il Piave fino ad Udine, possono allacciarsi, con convenienza d'interessi, colla ferata principale, riversando in quella i loro prodotti. Per avvalorare questa mia fiducia riporto in dettaglio i vari valori esposti dal celebre Alfonso Audinot, coi quali viene dimostrato quale sarebbe il costo che si avrebbe a sostenere per la costruzione e l'esercizio di un chilometro di Tramway a vapore. Pertanto mi permetto di portare una forte riduzione sulle spese valutate nella costruzione sul fondo stradale e sul costo della ghiaia, giustificando questi ribassi di prezzo col basare appunto i prezzi sulla media del costo avuto nella costruzione delle nostre strade comunali eseguite in questo decennio. Credo dunque di mantenermi nel vero, se riduco la spesa di costruzione sul terreno e della fornitura della ghiaia al disotto del 50 0/0 di quella che trovo indicata dall'A., e ciò in causa che almeno sopra le linee Oderzo a Conegliano, Portogruaro a Casarsa, Palma a Udine e Cividale a Udine, i manufatti sono di poco conto e basso si mantiene ancora il valore dei fondi che si avesse d'uopo di occupare, nei pochi casi che occorressero, per togliere qualche svolta troppo risentita e farvi delle accorciatoie, avendo il vantaggio di poter percorrere il tramway sulle strade comunali che si presentano in ottime condizioni e con una larghezza sufficiente a permettere il contemporaneo passaggio dei treni e delle carrozze.

L'Audinot ammette che la spesa chilometrica del corpo stradale delle ferrovie in questione per effetto di prudenza si stabilisca in L. 23,000, benchè dichiara che questa cifra sarà eccessiva per la maggior parte dei casi. Io per le ragioni sovraaccennate, non esito minimamente a definire il costo chilometrico in L. 10,000 per le 4 linee in parola.

Procediamo innanzi seguendo l'A.

Egli propone le rotaje d'acciaio Bessemer, al prezzo di L. 150 la tonnellata compreso il materiale minuto.

Istituendo il calcolo sopra 6 metri di binario, avremo:

Rotaje Vignolles in acciaio con stecche, piastre, viti e chiodi relativi	(20 x 6) 2 x 150	L. 36.00
Traversine di quercia N. 7 x 4.00		» 28.00
Ghiaia 2.00 x 0.40 x 6.00 L. 2 prezzo ridotto in conformità agli appalti		» 9.60
Posa dell'armamento e trasporto materiale metri 6 x 1.50		» 9.00
Consumo attrezzi ed impreviste		» 3.80
		L. 86.40

E per metro L. 14.40; quindi per chilometro L. 14,400.

Il materiale mobile può venire stabilito per un tronco di 20 chilometri come segue:
N. 3 locomotive da 12 a 14 tonnellate, di cui 2 in esercizio a L. 1,50 il chilogrammo L. 58,500
N. 8 vagoni viaggiatori a L. 3500 » 28,000
» 4 vagoni merci a » 2500 » 10,000

96,500

Per chilometro L. 4,82

Aggiungendo 1/5 dell'importo dell'armamento e stabilendo un fondo per lavori accessori ed impreviste, si potrà avere in esercizio una tramway a vapore con il costo di L. 35,000 al chilometro, ripartita così:

1. Espropriazione e costruzione del corpo stradale a	L. 10,000
2. Armamento sistema Vignolles	» 14,400
3. Maggior sviluppo dell'armamento	» 2,800
4. Materiale fisso nelle stazioni	» 4,900
5. Fabbriche, accessori ed impreviste	» 2,900
	L. 35,000

Segue l'A. proponendo le spese d'esercizio in L. 3,500 al chilometro; su quel costo si possono fare dei risparmi, avuto riflesso che molte circostanze sono favorevoli per le nostre linee. Per esempio quella, che gli stradini attuali, con poco aumento di salario, possono sostenere l'ufficio di guardiani, perchè i tramways percorrono in gran parte le strade comunali. Sarà prudente di tralasciare le corse notturne, fino a tanto che l'esperienza abbia provato esservi un concorso di viaggiatori tale da coprire quella spesa. Allora per le sole corse di giorno basta un per-

sonale minore. Si potrà usare del carbone delle cave di Trifai (Stiria) che costa meno, non avendo resistenze forti da superare.

Fino ad ora ho esposte le spese di costruzione che per ogni chilometro di tramway si concretano nell'interesse sopra un capitale di L. 35,000 che posto anche al 6 % sarebbe di L. 2,100 nella spesa di esercizio che per le fatte osservazioni conservo piena fiducia non supererà a

» 3,000

L. 5,100

Ora si passerà a rilevare la partita dei redditi coi quali si deve almeno coprire le spese e gli interessi con aumento progressivo in ragione dello sviluppo agrario-industriale.

Non avendo io potuto raccogliere con precisione i dati statistici sui prodotti ricavati dagli esercizi dei tramways che funzionano nelle vicine provincie lombarde, dati che sarebbero stati di opportuno confronto, intendo per ora di supplire a questa mancanza, che spero sarà riparata da altri in breve, col valermi di quanto affermò l'ing. Michel dei ponti e strade di Francia, riportando le precise sue parole:

«Col metodo dei confronti fra abitanti di una data regione con altre consimili e col numero dei biglietti e delle tonnellate di merci arrivate e partite, si può stabilire che, se in un paese sufficientemente agricolo, ogni abitante faccia in media 6,50 viaggi all'anno, e il movimento di merci per abitanti sia di tonnellate 2,10, ne diverrebbe che 5830 abitanti sparsi lungo un tratto di ferrovia a scartamento ridotto, darebbero un introito sufficiente a coprire le spese di esercizio. Ed una popolazione di 10,000 abitanti, che non potrebbe mancare lungo un percorso di 25 chilometri, produrrebbe L. 6000 per ogni chilometro all'anno, la qual somma renderebbe la ferrovia remuneratrice del capitale impiegato.»

Noi siamo in condizioni più favorevoli, bastando che questi 10,000 abitanti che si servono della via ferrata producano L. 5100 per ogni chilometro all'anno, senza tener conto del sussidio che il Governo dovrebbe pagare almeno in corrispondenza a quello che spende per i suoi usi.

Z.

Da Udine al mare

Non sappiamo perchè la Gazzetta di Venezia, mentre presentava a' suoi lettori l'idea che noi cerchiamo di far prevalere, nell'interesse nostro ma anche e più dello Stato e dei paesi del mezzogiorno, come una minaccia per Venezia, e riferiva una parte della lettera al *Giornale di Udine* in cui il prof. ing. Gustavo Buccia trovava ottima quell'idea; non sappiamo perchè non l'abbia citata per intero. Avrebbero i suoi lettori veduto allora, che quando Venezia non era una città, ma una Repubblica che poteva comandare, usava le stesse premure per tutte le parti dello Stato, anche per questo Friuli contro cui la Gazzetta medesima, ci duole il doverlo affermare, cerca così inopportuno d'ispirare una gelosia, che potrebbe, non da lei, che non ha nessun interesse a contrariarci, ma venire piuttosto provata da un porto estero, al quale Venezia non potrebbe in quello che noi desideriamo sostituirsi.

Avrebbero i suoi lettori allora veduto anche, che la Venezia d'allora, forse perchè conosceva molto bene le vie del mare, e non si restringeva nell'ambito della Laguna, capiva molto bene quelle cose cui la *Gazzetta di Venezia* sembra non intendere, ed avrebbe voluto accostare Udine al mare con un canale e quasi moveva rimprovero ai nostri di non capire come Venezia con esso promuoveva l'interesse d'entrambi i paesi.

Noi, e non soltanto in questo giornale, ma in parecchie memorie stampate in riviste, in altri giornali, in opuscoli, abbiamo sempre propugnato caldamente gli interessi di Venezia, e ciò lo abbiamo fatto non soltanto per la città e noi sì, cara, dove abbiamo passati parecchi anni della gioventù ed il tempo memorabile dell'assedio, ma per tutto il Veneto in generale, per lo Stato intero, mostrando in tutte le forme quanto questo doveva occuparsi di Venezia, unico porto d'importanza che per il traffico generale possiede l'Italia sull'Adriatico, dove è tanto debole ora mentre fu cotanto forte un tempo.

Non abbiamo, che s'intende, fatto questo perchè ne sperassimo gratitudine da qualcheuno, ma bensì per adempiere quello che noi crediamo un nostro dovere. Ma quello che non ci saremmo mai aspettati si è, che da Venezia potesse venire un ostacolo all'idea ora matura di appropriare allo Stato con un piccolo porto in

Friuli una parte di quel traffico che ora si fa non già da Venezia, ma da un porto estraneo.

Noi auguriamo che Venezia possa andare per ferrovia a Portogruaro ed a Casarsa; ma non comprendiamo che la Venezia città sia tanto immemore della gloriosa e preminente Repubblica di tal nome da trovar male che l'Italia possa oggi adempiere dopo secoli il suo voto e far sì che la ferrovia pontebbiana scenda a Palmanova creazione della Repubblica ed a Marano già sua fortezza, e riprendere così una parte di quel commercio, che si è diretto ad altre vie, ad altri porti, che non sono nostri.

La *Gazzetta di Venezia* ha commesso anche una semplicità, che, con tutto il nostro buon volere di non accattar brighe con inopportune polemiche, non possiamo a meno di rilevare.

Essa col suo corsivo ha voluto far credere, come se altri non dovesse intenderne il senso molto piano e molto chiaro, che il prof. Buccia parlasse di Udine e non dell'Italia laddove dice (ripetiamo il corsivo della *Gazzetta*): «E veramente, affinché il porto a cui deve metter capo la ferrovia sia atto ad assicurare quei benefici che se ne aspettano, tanto per la Provincia come pel commercio internazionale, ed affinché rechi a nostro solo ed intero profitto le relazioni con gli scali stranieri ed esteri di mare, è fuor di dubbio che deve essere un porto unicamente pertinente allo Stato. Oltre ciò deve avere capacità, sicurezza, ed attitudine a ricevere accrescimento di comodi proporzionato ai maggiori bisogni nascenti dallo allargarsi i confini della sua attività commerciale.»

Che cosa dobbiamo noi dire, se non che l'idea preconcepita a noi sfavorevole ha ottennebrato la vista alla nostra consorella?

Eccola, esca la *Gazzetta* alquanto da Venezia, lasci il San Marco di oggi e la Laguna e torni in alto mare; e capirà quello che non ha capito adesso e che tanto bene si capiva dai reggitori della Repubblica di Venezia secoli fa.

La avvertiamo poi che, a costo di spiacerle, noi, come sentinella al piede di queste Alpi orientali, dove Roma antica creava Aquileia e Venezia Repubblica Palmanova, non cesseremo di propugnare quelli che crediamo interessi della Nazione ancora più che nostri. Se riuscissimo, la Venezia dell'avvenire ce ne saprebbe grado.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 maggio.

Brevi parole! L'esposizione finanziaria del Magliani trovò un auditorio attento e piacquero soprattutto per la sua chiarezza e perchè ha dissipato le illusioni, facendo vedere che si aveva dinanzi un uomo di finanza vero. Più di tutti si mostrano contenti il Minghetti ed il Corbetta, perchè egli confermò a pieno i loro calcoli; ed ebbero ragione di andare a stringergli la mano. I meno contenti si mostrano gli uomini che fanno della finanza di partito, i quali dovettero vedere che per mantenere il pareggio bisogna sostituire al Macinato parecchie imposte od aggravamenti di altre: il Magliani parlò di economia senza osare sperarle, ed anzi accennando a nuove spese inevitabili.

Pure parve cotanto fidente e roseo con tutte queste, che se l'*Opinione* fa il per il alcune riserve, il *Popolo Romano*, giornale che passa per organo speciale del Depretis, mantiene la sua conclusione, che per non andare sprovvisti incontro all'incerto avvenire e non impegnare per un quinquennio le speranze di presuppolti incrementi nelle rendite che l'anno scorso p.e. non si verificarono, giovi abolire soltanto il secondo palmento, cioè la tassa sul granoturco e cereali inferiori, mantenendola sul frumento, finché le profetie della facile speranza si sieno avverate. Ad ogni modo non è questa del Magliani la politica finanziaria demagogica e scapigliata di cui il Depretis aveva fatto la scoperta nel suo segretario e successore Seismit-Doda.

L'esposizione finanziaria e l'*omnibus* ferroviario hanno fatto pensare alquanto anche i deputati che pensano.

La Sinistra si raccoglie sotto la Direzione del Cairoli per trattare della riforma elettorale che si vuole allargare ancora e delle finanze.

Roma, 11 Secolo ha da Roma 4. Ieri l'onore. Majorana ha presentato la relazione che accompagna i reclami contro la legge sulle banche. In essa così conclude: «Da professore e da deputato professi sempre tali principi: da ministro intendo mantenerli. Se ambissi il potere, potrei facilmente modificare le mie idee; ma amo meglio ritirarmi e tornare alla vita privata, piuttosto che rinunziare ai miei principi».

Il ministro delle finanze ha esentato dalla formalità dell'affidavit il pagamento delle cedole sino a cento lire di rendita; la mantenne per quelle di un importo superiore.

Il *Corr. della Sera* ha da Roma 4: Sono smentite officiosamente le accuse di pretesi agenti italiani nell'Epiro, come pure i sospetti destati dal contegno attribuito al Governo nella questione turco-ellenica. Il Governo italiano trovandosi d'accordo colle altre potenze e non intende dipartirsi da una condotta comune con esse.

Sei Uffici della Camera hanno discusso il progetto proposto dall'on. Baccelli e da altri deputati per il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio sul Gianicolo ed il relativo monumento da erigersi colà. Tutti i sei Uffici hanno dato un mandato favorevole al progetto ai rispettivi commissari, che sono: Cairoli, Amedei, Pianciani, Berti, Parenzo e Plutino. Quest'ultimo fu incaricato di procurare che siano compresi nelle onoranze espresse dal monumento anche quelli che caddero nel 1870 a Porta Pia.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 4: I ministri riuniti in Consiglio si occuparono specialmente della legge così detta delle guarentigie pel ritorno delle Camere a Parigi.

31 consigli dipartimentali votarono delle risoluzioni contro i progetti di Ferry sul pubblico insegnamento. 13 consigli votarono risoluzioni in favore di 40 si astennero. In due soli di questi ultimi havvi una maggioranza reazionaria. In complesso circa 30 consigli possono considerare favorevoli ai progetti del ministro.

Ferry avendo nominato un professore di teologia protestante liberale, un certo numero di presidenti di concistori protestanti si riunirono a Parigi e nominarono dei delegati per esporre i loro reclami a Grèvy ed a Ferry. Essi pretendono che la Chiesa protestante è umiliata e minacciata. Il *Temps*, organo dei protestanti, biasima l'agitazione dei concistori.

Russia. Si telegrafa da Berlino al *Daily News*: «Un complotto contro la vita del generale Drentelo fu, in questi giorni, sventato dalla presenza di spirito del generale. Si narra che in uno dei ricevimenti tenuti abitualmente la mattina dal generale, si trovò un individuo vestito in uniforme da colonnello, il quale, allorché venne il suo turno, fu chiamato a fare il suo rapporto. Egli cominciò del frugarsi in tasca, allorché il generale Drentelo, sospettando un tradimento, gli afferrò la mano, e lo tenne fermo finché fu arrestato. Si trovò indosso a quell'individuo un revolver carico, e si ricobbe che egli non era punto un colonnello, bensì un nichilista travestito».

Il giornale ufficioso russo, *Messaggero del governo*, pubblicò or ora la statistica completa degli incendi che scoppiarono in Russia nel corso del marzo 1879. Tutti i dati su questo argomento vennero forniti dai governatori delle provincie. In quel solo mese vi ebbero 1660 casi d'incendio, con un danno ai beni mobili ed immobili stimato a 1,727,169, fr. Di quegli incendi due quinti sarebbero appicati oppure scoppiati per deficienza di precauzioni. I membri della Commissione d'inchiesta che, in questi ultimi tempi, visitarono il Mezzogiorno della Russia per scoprire le società segrete e che presentarono un rapporto al ministro dell'interno, accusano i nichilisti di essere autori della maggior parte di quei disastri. Si formò a Pietroburgo una Commissione per obbligare gli abitanti ad assicurare i loro stabili e ad organizzare una sorveglianza attiva nelle campagne.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 35) contiene:

355 e 356. *Avvisi d'asta*, per vendita di piante resinose, ultramature, deperite e deperienti dei Boschi. Consorziati. Montate in territorio di Ligosullo e Cucco-Pezze in territorio di Treppo Carnico. L'asta seguirà presso il Municipio di Paluzza il 25 maggio corr.

357 e 358. *Avvisi* del presidente del Consiglio Notarile con cui si fa noto che il dott. Pietro Della Giusta notaio residente in Comune di Palmanova, ottenne il tramutamento di residenza in Comune di S. Giorgio di Nogaro, che il dott. Antonio Antonelli notaio residente in Comune di S. Giorgio di Nogaro ottenne il tralocio in Comune di Palmanova e che entrambi furono ammessi all'esercizio della loro professione nella nuova rispettiva residenza.

359. *Avviso.* Il Consiglio Comunale di Pavia di Udine ha deliberato di chiedere l'espropriazione a titolo di pubblica utilità al Demanio di una casetta in Pavia. Presso quell'Ufficio municipale e per 15 giorni staranno esposti la Relazione sommaria ed il progetto dei lavori da eseguirsi per sistemazione dell'Ufficio e distribuzione di due scuole. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro il detto termine.

360. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione avanti il Tribunale di Udine promosso da Colautti Giuseppe di Chiavris, contro Finali Antonio e Colautti Rosa coniugi di Chiavris, i beni siti in Chiavris esecutati furono deliberati in seguito ad esperimento d'incanto al signor Cattaneo Claudio di Udine. Il termine per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 15 maggio corr. (Continua)

Conciliatori. Fra le disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 5, 17 e 19 aprile 1879 del primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia, notiamo le seguenti:

Mazzolini Pietro fu Giacomo Vice-Conciliatore pel Comune di Villa Santina; è nominato Conciliatore per lo stesso Comune; Pittino Pietro è nominato Conciliatore pel Comune di Dognà; Marioni Luigi Cesare idem, di Forni di Sotto; Fabris Giovanni, idem di S. Maria la Longa; Pivetta Giovanni, idem di Villorba; Toffolo Pietro, Vice Conciliatore pel Comune di Frisanco, è accolta la rinuncia alla carica, al cui posto è nominato Rosa Donati Vincenzo.

Petizione al Parlamento. Jeri dev'essere stata distribuita ai Senatori e ai Deputati la Petizione diretta al Parlamento nazionale dalla Commissione ferroviaria della Provincia nostra per la costruzione di un tronco da Udine a Nogaro, a compimento della Ferrovia Pontebbana.

Abbiamo già detto che questa Petizione, appoggiata a dimostrazioni e a calcoli delle più perfetta evidenza, è seguita dalla relazione tecnica dell'egregio ing. Chiaruttini che dimostra la facilità e il poco costo del reclamato tronco ferroviario, e dalla bellissima carta della Provincia dei professori Taramelli e Marinelli col tracciato della nuova linea e con quelli degli altri tronchi che in un avvenire più o meno prossimo avrebbero a diramarsene.

Crediamo che il Parlamento non potrà negare il suo voto a questo progetto, la cui evidente utilità e la cui importanza indiscutibile devono essere ammesse da chiunque legga la Petizione diretta alla Rappresentanza nazionale.

Sarebbe enorme che con tanti milioni che si vuol spendere in ferrovie più o meno necessarie si negassero i tre milioni che occorrono alla progettata linea da Udine al mare, linea importantissima per gli interessi nazionali.

Gli onorevoli Deputati e Senatori non avranno che a leggere la Petizione per restare convinti del sommo rilievo di quei pochi chilometri di ferrovia; e il leggerla non costerà loro alcuna fatica, la Commissione avendone fatta una edizione di lusso, con grandi e bei caratteri, su carta consistente e lucida, una edizione che, uscita dalla tipografia del signor Giuseppe Seitz, si potrebbe credere uscita dalle più distinte tipografie di Milano o di Firenze.

L'adunanza generale della R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storica patria avrà luogo l'anno venturo in Udine nel mese di aprile.

Del dott. Fernando Franzolini è uscita testé in una bella edizione (Reggio nell'Emilia, Calderini) la relazione sopra l'*epidemia delle donne di Verzegnis* che ha destato tanta curiosità in tutta l'Italia. È una relazione che merita di essere letta e studiata tanto sotto l'aspetto scientifico, quanto anche per quello che possono trovarvi tutti quelli che s'interessano agli strani fenomeni della mente umana.

Anzi si può dire, che dopo la generale curiosità destata dalle demoniche di Verzegnis, la relazione del dott. Franzolini sarà ricercata anche dai profani come una lettura attraente. Oggi non facciamo che annunziarla, non avendo nemmeno il tempo di riassumerla e forse non essendo questo tale lavoro da poterlo riassumere in breve dopo avergli dato una scorsa.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Favorisca di stampare sul suo giornale questo articolo. Alcuni giovinastri si divertono a girare ora per Borgo Giovanni d'Udine, ora nella Via presso l'Ospitale, e talvolta anche per Via Poscolle, come fu spesso osservato, e suonare furiosamente i campanelli delle case, disturbando i pacifici abitatori. Non si potrebbe mai farli smettere con una più attenta vigilanza per parte della forza pubblica? Accolga i nostri sinceri ringraziamenti.

Alcuni Udinesi.

Da Palmanova ci scrivono: Quando in questo angolo dimenticato del Regno si ode parlare di miliardi che si spenderanno per costruire alcune migliaia di chilometri di ferrovie, delle quali almeno tre quarti non avranno punto importanza a confronto di quella che congiungerebbe anche Palmanova con Udine e la pontebbana da una parte e col mare dall'altra, e che questa non è punto compresa nell'*omnibus*, non possiamo a meno di essere presi da sconforto per essere derelitti a tal segno.

Tutti sanno, che il confine messo alle porte di Palmanova ha privato questa piazza di tutto il suo territorio col quale faceva un commercio minuto ma vivissimo. Da quel giorno Palmanova è come morta. Capisco, che per la liberazione dell'Italia nessun sacrificio avremmo evitato; ma è poi giusto, che soltanto a noi ci tocchi di bere in un così amaro calice? Possibile che la legge dell'equità abbia da essere muta per noi soli? Come mai non si è ancora saputo trovare un compenso per questo paese, che se fu secoli addietro una creazione della Repubblica di Venezia, non dovrebbe poi essere una distruzione del Regno d'Italia?

Come mai non si è pensato almeno alla facilissima congiunzione ferroviaria di Palmanova con Udine e col mare? Non è la cosa più naturale del mondo, che la pontebbana scenda fino al mare, comprendendoci noi nella discesa? Come mai non si capisce, che tra Venezia ed il confine orientale l'Italia ha bisogno di un porto, e che questo porto lo avrebbe eccellente con qual-

che lavoro all'accesso, come complemento della poco costosa ferrovia? Non si capisce che, senza pensare tanto, colle chiacchiere, all'Italia irredenta, c'è però il caso di redimere un pochino meglio queste terre di confine, apportando ad esse una parte di quel commercio, che è diretto a porti stranieri? Se si progettava di scendere colla ferrovia pontebbana a Palmanova e Cervignano sotto l'Austria, perché non si dovrà ora che siamo liberi condurla fino al mare sul nostro territorio? Quel cabotaggio che ora è diretto fuori dello Stato, si farebbe nello Stato. Poi tutti sanno che l'accostare la regione bassa alla montana colla ferrovia sarà di grande vantaggio a tutte e due. Facciamo scendere la ferrovia fino al mare, ed in pochi anni sarà risanata tutta la nostra Bassa e ne sarà migliorata l'agricoltura fino agli estremi limiti del territorio. Dove si porta del movimento, il capitale ed il lavoro si uniscono subito a migliorare il suolo. E queste nuove conquiste dell'agricoltura faranno risorgere anche Palmanova. Voi battete spesso per la irrigazione della zona della pianura media; ma la zona bassa con bonifiche e prosciugamenti potrà essere ancora più fertile della zona media. Voi ci farete un servizio di cui vi saremo grati, anche se battete, e molto, sui giusti compensi che si devono a Palmanova per il tanto che essa ha perduto colla separazione dal suo territorio. Il compenso che si domanda all'Italia di scendere colla ferrovia fino a Palmanova ed al mare frutterebbe il cento per uno per essa medesima.

Raccomandate poi anche al nostro deputato di recarsi al suo posto a propugnare questo grande interesse del suo Collegio e dei paesi di confine.

Pubblichiamo la seguente Ricevuta del Sig. E. E. Obbleight in Roma per la somma da noi raccolta a favore dei poveri inondati di Szeghedino, avvertendo che la sottoscrizione resta aperta presso il nostro Giornale onde quegli altri generosi che volessero soccorrere gli infelici, colpiti da nuove sventure, lo possano fare. Roma 1 maggio 1879.

Ricevo dall'Amministratore del Giornale di Udine italiane Lire Duecentosessantadue e cent. 50 per sottoscrizioni agli inondati di Szeghedino, raccolte dal suddetto Giornale.

It. lire 262, 50.

Pel Comitato. E. E. Obbleight.

Annegamento. Dobbiamo con dispiacere registrare spessissimo la morte di qualche fanciullo, causa l'incuria dei genitori. A Prata (Pordenone) il ragazzino Puiati Gio., di anni 4, aggirandosi solo per la campagna, cadde in un fosso ripieno d'acqua, e annegò.

Sequestro di un biglietto falso. I Reali Carabinieri di Aviano (Pordenone) sequestrarono ad un individuo un biglietto da L. 1 della B. C. falso.

Altro sequestro di una caldaia di rame, siccome di furtiva provenienza, eseguirono i Reali Carabinieri di Gemona, nel negozio del caldaiaio M. V.

Rissa. Il contadino Zuliani P. di Lauco (Tolmezzo) venne alle mani col suo compaesano Tarusi G., e da questo venne gettato a terra, riportando per la caduta una ferita alla mano destra, guaribile in 12 giorni.

Arresti. I Reali Carabinieri di Udine, l'altra notte arrestarono in questa Stazione ferroviaria un individuo trovato in possesso di una sciabola, di un coltello fermo in manico lungo cent. 18, di un bastone animato con stocco quadrangolare, e di un revolver carico di corta misura. Si può dire che costui era armato fino ai denti.

Minaccia di nuovo genere. In territorio di Lauco (Tolmezzo) fu rinvenuto appeso ad un albero un piego contenente una palla e due fiammiferi coll'indirizzo al Sindaco di Lauco.

Appropriazione indebita. In Udine, certa M. T., possidente, pendette degli oggetti di lingerie che le erano stati affidati in custodia convertendo in uso proprio il denaro ricavato. La danneggiata C. M. portò analoga denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. Per domani a sera è annunziato *El Baron de Valsacagnana*, commedia in 3 atti nuovissima di G. Barera.

Giovedì avrà luogo l'ultima recita della Compagnia colla rappresentazione della *Serva senza padron*, commedia in 5 atti dell'abate Chiari scritta nel 1756 e mai rappresentata da nessuna Compagnia (serata d'onore dell'attrice Giuseppina Arnous).

La Comica Compagnia Piemontese Gemelli, Ferrero e Casiraghi: sentiamo che darà principio alle sue recite al Teatro Minerva la sera del prossimo sabato.

Oggi, alle ore 7 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della religione, spirava **Eugenio Volpe**, figlio di Antonio, nell'età di anni 27.

La famiglia col più vivo dolore ne porge ai parenti ed amici il mesto annunzio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 maggio 1879.

Le esequie avranno luogo in Fagagna mercoledì 7 corr. alle ore 10 antim., e la salma verrà deposta nello stesso giorno nel tempio di fami-

glia del Cimitero di Udine, transitando a Porta Venezia alle ore 3 pom.

EUGENIO VOLPE

Quando la morte miete le sue vittime tra la gente che ha compiuto un lungo corso nella vita, il lutto è domestico, o si estende appena a quelli che sono così costretti a perdere una delle dolci abitudini della vita; ma se essa le cerca fra la gioventù, che ha fatto tanto bene sperare di sé ed ha già dato pegni di valere qualche cosa per la società, il lutto diventa pubblico. E non è quindi da meravigliarsi, che, sebbene il triste caso fosse da qualche tempo previsto, per il morbo insidioso che minacciava **Eugenio Volpe**, amatissimo per le sue ottime qualità non soltanto dai suoi cari, ma anche da tutti quelli che lo conoscevano; non è da meravigliarsi, se il compianto fu universale nella nostra città e se tutti pensarono con turbamento d'animo all'ottima famiglia che resta e ne compiangono la perdita con essa.

Non vale dire, che una bella corona di figli promettenti e diletta rimane ai dolenti genitori a consolarli. Essi sentono con essi il figlio, il fratello perduto e piangono assieme. Piangono con loro, che è l'unica cosa cui possiamo fare, e le nostre lagrime siano il tributo del cuore sopra una tomba così prematuramente aperta.

Oh! se davanti alla tomba, quando essa accoglie la spoglia di uno spirito eletto, in quell'estremo addio non si potesse pensare anche a quel *riverderci* che ci conforta con un'eterna promessa, quanto più amaro sarebbe il nostro destino, e quanto dovremmo invidiare l'esistenza di quegli esseri che vivono inconsci di sé medesimi e di quell'ideale divino a cui ci sentiamo in perpetuo uniti!

Fiduciosi, ripetiamo qui per noi e per i superstiti il verso del poeta:

«Amore e morte educan l'anima!»

P. V.

Eugenio Volpe passava oggi mattina (5 maggio) da questa a miglior vita.

Amato Eugenio! Se le lagrime sincere ed affettuose dei cari che sopravvivono, rendono agli estinti men dura la terra che li copre, men gelida l'urna che li racchiude, a te non manca certo quest'ultimo conforto. E ben lo meritasti.

Le tue virtù cercarono a lungo modestamente occultarsi; ma la fama di esse, come l'olozzo scopre l'ascosa viola, scoppiò ai buoni che tenendosi di onorarti t'insignirono di degna carica.

Perché la morte ti rapì alle nostre speranze? Lo spirito tuo beato sorride benignamente a noi e quasi tergendoci le lagrime, c'ispira sentimenti di melanconica rassegnazione. Vale! per l'ultima volta o Eugenio. Nessuno turbi la silenziosa pace della tua tomba.

Riposa in pace. Addio!

Angelo Scala.

Non impreveduta, ma non meno amara e luttuosa, mi giunge oggi la notizia che **Eugenio Volpe** non è più.

Se si giudicasse la vita dalla misura della gioia e del dolore, si dovrebbe salutare la morte come una liberatrice ed esclamare col Poeta che «muor giovane colui che al cielo è caro». Eppure davanti a una nobile esistenza che prematura si spegne, sia per il solenne mistero che circonda il sepolcro, sia per la fiera scossa che ne ricevono gli affetti più santi, o sia perché la giovinezza è l'età della speranza e questa non è sempre un'illusorio miraggio, certo è che l'anima rimane profondamente commossa e direi quasi sgomenta.

Ed Eugenio Volpe merita davvero onore di pianti — non solo perché morto nel fiore della giovinezza, ma per i pregi del cuore che l'adornavano. Lo ricorderanno sempre con lacrime i consanguinei e gli amici, perché la memoria di lui lascia sì severamente bella e gentile. Non lo certamente tenterò confortare il padre infelice di Eugenio: sono dolori che la parola non lenisce mai. Un giorno però, sentendo Egli le lodi del figlio perduto, proverà almeno la mesta dolcezza di sentir ricordato da tanti quell'egregio giovane, e piangere su quella tomba più rassegnato e più calmo.

Udine, 5 maggio 1879.

A. B.

CORRIERE DEL MATTINO

La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombramento della Rumelia. Così un dispiacimento da Costantinopoli. Lo sgombramento che avrebbe dovuto cominciare il 3 corr. è adesso oggetto di trattative fra la Russia e la Porta. La diplomazia fa buon viso a cattivo gioco. Essa si rassegna a che lo sgombramento sia differito di altri tre mesi, dopo i quali non mancheranno altre proroghe. La *Neue Freie Presse* dice che un diplomatico a Vienna accolse la notizia che i russi hanno incominciato lo sgombramento della Rumelia, colla seguente esclamazione: «Sì, quattro soldati ed un caporale hanno incominciato lo sgombramento». La frase è significativa e caratterizza la situazione.

In complesso la stampa viennese non è molto soddisfatta dell'elezione del nuovo principe della Bulgaria, né rassicurata sullo sviluppo ulteriore della questione bulgara. Troviamo ad esempio

Tirnova 5. E' stato deciso che tutti i nobili bulgari si recheranno a Sistova ad in-

Paternostro interroga il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica a Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi avvenuti precisamente in essa; fa una breve storia del brigantaggio che dopo l'evadosi nei tre briganti

Cairo 3. La Francia e l'Inghilterra nelle rimostranze fatte al Kedive col mezzo dei consoli generali esprimono vivo rammarico per i fatti del 7 marzo, dichiarando che il Kedive è responsabile delle conseguenze e raccomandandogli

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse. (Vedi avviso in IV. pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190.

1 pubb.

Comune di S. Odorico

AVVISO.

Nell'Appalto per la costruzione di una casa ad uso scuole e Ufficio comunale di cui l'avviso 3 aprile p. p. pari numero, venne dal signor Rinaldi Valentino presentata la miglior non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a lire 5462.50.

Sulla base di tale offerta si esprimerà in quest'ufficio nel giorno di lunedì 19 corrente mese alle ore 10 antimeridiane l'esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'avviso sopraccitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio nelle ore d'ufficio. Flabiano li 3 maggio 1879.

Il Sindaco

Petrosini

Il Segretario
Giuseppe Mer

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Scritto Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete-bianco, vero balsamo nei catarrhi bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrhi vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Texanovoa (Berghen).

Polveri diaforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dovetrovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.COLPE GIOVANI
ovveroSPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIOCON CONSIGLI PRATICI
controL'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi, Giovanili e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobollo.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fa Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una scelta qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine:

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi. L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1 la tavoletta. Unico deposito alla nuova Drogheria Minisini e Quagnatt in fondo Mercatovecchio Udine.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2860.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (carta, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipi.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato di merluzzo. — La cura della Sifilide, della Scrofola, delle anemie anche da febbre malariche, del Linfatisimo in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio, adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e rinvigorisce l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il flacone.

Vendesi in tutte le farmacie, e da E. Montegazzi e Sperati, Roma. In Tarcento dal farmacista Antonio Cressatti.

ELISIR - DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR, stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

» da 1/2 litro » 1.25

» da 1/4 litro » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Firschlher Giacomo

Estratto dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gas che guasta un numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. GOLETTI - Dott. ANT. BARBO SONGIN, Edit. e Compil. Dott. A. BARBI Germa. Si può averla dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DI CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base, all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi, e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona, che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.